



Alla C.A. del Sindaco di San Cesario sul Panaro
Dott. Francesco Zuffi

Oggetto: Mozione sulla crisi della pericoltura Italiana.

Il comparto frutticolo riveste un ruolo chiave per il tessuto economico e sociale del nostro paese; in particolare la filiera delle pere rappresenta un'importante risorsa economica per la nostra regione.

Questo settore produttivo, infatti, è costituito da circa 20mila aziende agricole, 60mila lavoratori ed un catasto di oltre 50mila ettari complessivi, senza considerare il valore economico generato dai settori della trasformazione e distribuzione del prodotto, nonché dall'indotto che da essa ne deriva.

In questi ultimi anni si è assistito ad un'incidenza sempre più forte di alcune patologie ad eziologia fungina e batterica, oltre che ad un incremento esponenziale del danno provocato dalla cimice asiatica.

Maculatura Bruna (*Stemphylium vesicarium*), Cancro da Valsa (*Valsa ceratosperma*) e colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) stanno colpendo progressivamente decine di ettari di pereti, con conseguenze catastrofiche in termini produttivi e di stato sanitario del frutteto.

La diffusione sempre più marcata della Maculatura Bruna impedisce la commercializzazione del frutto, provocandone la marcescenza, rendendolo invendibile se non per la trasformazione industriale, quindi altamente deprezzato.

Cancro da Valsa e colpo di fuoco, allo stesso tempo provocano la morte delle piante con riduzione del potenziale produttivo per Ettaro del frutteto.

A tutto ciò si aggiunge un contesto bioclimatico caratterizzato da gelate primaverili tardive, temperature estive record associate ad eventi meteorologici estremi, quali grandinate, trombe d'aria, lunghi periodi di siccità alternati ad acquazzoni con ingenti quantità di precipitazioni;

considerato che:

- quest'anno la produzione di pere ha subito una contrazione media del 80%;
- la sola lotta chimica, tenuto conto anche del taglio delle molecole di sintesi, risulta insufficiente per contrastare le patologie sopra elencate;
- è sempre più necessario affiancare ai mezzi chimici pratiche agronomiche al fine di abbassare l'inoculo di questi patogeni;
- tali pratiche agronomiche comportano un importante incremento dei costi di produzione all'interno del ciclo produttivo, fino al 30%;



evidenziato che:

- un ulteriore incremento dei costi di produzione sarebbe insostenibile dalle aziende agricole, visti i bilanci sempre più risicati degli ultimi anni a seguito dei danni quanti-qualitativi sul prodotto finale;
- gli agricoltori debbono considerare tali pratiche non un esborso ma un investimento produttivo, senza il quale sarebbe quasi impossibile continuare la propria attività frutticola;

ritenuto che:

- il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 definisce "calamità naturale", un evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale;
- L'art. 18 del regolamento sopraccitato "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" recita "(:) Il sostegno è concesso agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori. Può essere concesso anche a enti pubblici, a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo. Il sostegno di cui al paragrafo 1, lettera b), è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità competente dello Stato membro, del fatto che si è verificata una calamità naturale e che questa o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del consiglio (1) per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria hanno causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo interessato (...);

impegna il Sindaco e la Giunta:

- ad invitare la Regione Emilia Romagna a valutare, come per altro già avvenuto per reti antigrandine e anti-insetto nonché per i sistemi di prevenzione dei danni da gelo, di attingere ai fondi previsti nel PSR 2014/2020 prorogato fino al 2022, realizzando così bandi specifici atti a cofinanziare qualsiasi strumento volto a ridurre l'incidenza di Maculatura Bruna, Cancro della Valsa e colpo di fuoco;
- a segnalare all'assessorato Regionale dell'agricoltura ed al ministro delle politiche agricole e forestali la forte preoccupazione espressa dall'amministrazione comunale in merito alla crisi del settore Pericolo che sta colpendo numerose aziende presenti nel nostro territorio.

Chiediamo cortesemente la discussione nel primo Consiglio comunale utile.

Per il gruppo consigliere "Insieme per San Cesario"
Il Capogruppo Roberto Formentini